

# SENATO DELLA REPUBBLICA

————— XIII LEGISLATURA —————

**Lunedì 3 Aprile 2000**

**alle ore 11, 16 e 21**

**817<sup>a</sup>, 818<sup>a</sup> e 819<sup>a</sup> Seduta Pubblica**

---

## **ORDINE DEL GIORNO**

**I. Interrogazioni su talune prese di posizione di esponenti dell'Arma dei Carabinieri (*elenco allegato*).**

**II. Discussione dei disegni di legge:**

– Modifiche ed integrazioni della legge 12 giugno 1990, n. 146, in materia di esercizio del diritto di sciopero nei servizi pubblici essenziali e di salvaguardia dei diritti della persona costituzionalmente tutelati (*Approvato dalla Camera dei deputati*). **(4539)**

– CÒ ed altri. – Norme sull'esercizio del diritto di sciopero nel settore dei trasporti e sulla salvaguardia dei diritti della persona. Modifiche alla legge 12 giugno 1990, n. 146. **(4181)**  
– *Relatori* ANDREOLLI e PELELLA (*Relazione orale*).

- 2 -

**III. Seguito della discussione dei disegni di legge:**

1. Conversione in legge del decreto-legge 8 marzo 2000, n. 46, recante disposizioni urgenti in materia sanitaria – *Relatore* MASCIONI (*Relazione orale*). **(4517)**
2. Conversione in legge del decreto-legge 14 febbraio 2000, n. 18, recante disposizioni urgenti per assicurare le prestazioni sanitarie della S.r.l. «Case di cura riunite» di Bari (*Approvato dalla Camera dei deputati*) – *Relatore* CARELLA (*Relazione orale*). **(4519)**

**IV. Discussione del disegno di legge:**

Conversione in legge del decreto-legge 10 marzo 2000, n. 54, recante autorizzazione al Ministero della giustizia a stipulare contratti di lavoro a tempo determinato con soggetti impegnati in lavori socialmente utili, al fine di garantire l'attuazione della normativa sul giudice unico di primo grado – *Relatore* PINTO (*Relazione orale*). **(4524)**

**V. Seguito della discussione del disegno di legge:**

Disposizioni in materia di forfetizzazione del compenso agli ufficiali giudiziari – *Relatore* CALLEGARO (*Relazione orale*). **(4336-bis)**

– 3 –

## INTERROGAZIONI

ANGIUS, FALOMI, CABRAS, DUVA, MICELE, CALVI, VIVIANI, BERNASCONI, CARPINELLI, PARDINI, PILONI, VILLONE. – *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro della difesa.* – Premesso: (3-03581)  
(30 marzo 2000)

che si è avuta notizia di un documento del colonnello Pappalardo del Cocer dei carabinieri;

che dalle prime informazioni risulta che tale documento contiene affermazioni e toni che si possono soltanto definire di stampo golpista;

che – a quanto sembra – il documento è stato in circolazione per alcune settimane;

che tuttavia solo ora se ne ha notizia;

che nessuna iniziativa è stata finora assunta in proposito;

che, se confermata, la vicenda è di gravità assoluta e tale da rischiare di mettere in discussione il rapporto di fiducia tra il paese e l’Arma, si chiede di sapere:

quale valutazione dia il Governo dell’accaduto;

se il Governo fosse a conoscenza del documento;

se il comando dell’Arma fosse a conoscenza del documento;

quali iniziative siano state eventualmente assunte per impedirne o contrastarne la diffusione;

quali iniziative il Governo ritenga opportuno adottare per porre rimedio a questo grave incidente che può solo recare danno al buon nome dell’Arma e al rapporto di fiducia che la lega al paese.

VEGAS, MANCA, NOVI, CONTESTABILE. – *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro della difesa.* – Premesso: (3-03586)  
(31 marzo 2000)

che lo scorso 19 gennaio è stato inviato un documento, da parte del colonnello Pappalardo, alle varie strutture della rappresentanza dei carabinieri;

che tale documento è giunto all’attenzione del Parlamento il giorno stesso dell’approvazione del disegno di legge sul riordino delle forze dell’ordine;

che le dichiarazioni in esso contenute hanno suscitato numerose polemiche e preoccupazione per la vita democratica del paese;

che da sempre l’Arma dei carabinieri ha dato innumerevoli prove di fedeltà al proprio motto e al proprio giuramento;

considerato:

che l’Arma dei carabinieri è una forza militare di sicurezza e di polizia generale a servizio dei cittadini e dello Stato ed alle dipendenze della Repubblica;

che in quanto organo dello Stato non può essere, e non lo è mai stato, un soggetto politico o istituzionale;

– 4 –

che lo stesso comando generale dell'Arma ha respinto il documento e fatto rassegnare le dimissioni al colonnello Pappalardo,

si chiede di sapere:

se il Ministro in indirizzo fosse a conoscenza del documento di cui sopra quando è stato predisposto due mesi fa;

come si siano svolti cronologicamente i fatti;

in caso affermativo, per quale motivo non siano stati presi provvedimenti immediati, che avrebbero evitato di danneggiare l'immagine dell'Arma dei carabinieri;

quali provvedimenti si intenda adottare affinché venga ristabilito il giusto ruolo tra apparati titolari di funzioni burocratiche e le istituzioni politiche.

D'ONOFRIO, DE SANTIS, BIASCO, BOSI, BRIENZA, CALLEGARO, FAUSTI, NAPOLI Bruno, RONCONI, TAROLLI, ZANOLETTI. – *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* – Ritenuta l'estrema gravità istituzionale del documento diffuso dal colonnello Pappalardo, capo del Cocer;

(3-03587)  
(31 marzo 2000)

ritenuta la evidente conoscenza del documento medesimo da parte dei responsabili della politica nazionale della difesa e, in mancanza, ritenuta l'estrema gravità della loro ignoranza del documento;

constatata la gravissima inadeguatezza del Governo italiano nell'affrontare le questioni poste dalla diffusione del documento medesimo,

gli interroganti chiedono di sapere quali informazioni il Presidente del Consiglio dei ministri abbia avuto ed abbia in riferimento a questa gravissima vicenda e quali azioni abbia inteso od intenda promuovere a tutela dell'integrità costituzionale della Repubblica.

PERUZZOTTI, MORO, DOLAZZA, TABLADINI, TIRELLI. – *Al Ministro della difesa.* – Premesso:

(3-03588)  
(31 marzo 2000)

che in data 30 marzo 2000 è stato divulgato il contenuto di un documento redatto e firmato dal colonnello Antonio Pappalardo, presidente del Cocer dell'Arma dei carabinieri, in cui si prefigurava l'apertura di un dibattito politico incompatibile con la natura e le funzioni istituzionali di una forza armata con importanti responsabilità nel mantenimento dell'ordine pubblico e nella difesa delle istituzioni;

che lo stesso documento risulta essere stato inoltrato a tutte le strutture di rappresentanza costituite all'interno dell'Arma fin dalla terza decade di gennaio, vale a dire ben due mesi prima della sua divulgazione, e doveva quindi essere da tempo noto a numerose persone;

rimarcando come la pubblicazione dei contenuti del predetto documento sia avvenuta in singolare concomitanza con l'approvazione finale, da parte del Parlamento, del disegno di legge-delega che ha costituito l'Arma dei carabinieri in quarta forza armata della Repubblica,

– 5 –

gli interroganti chiedono di conoscere:

cosa sia effettivamente accaduto nei due mesi intercorsi tra la redazione e l'inoltro del documento elaborato dal colonnello Antonio Pappalardo;

se, in particolare, il predetto documento risulti essere stato in qualche modo discusso in riunioni formali ed informali degli organismi di rappresentanza del personale dell'Arma dei carabinieri e con quali esiti;

cosa abbia impedito la divulgazione dei contenuti del predetto documento dalla fine di gennaio fino al 30 marzo e cosa invece l'abbia determinata a così stretto ridosso rispetto all'approvazione finale del disegno di legge-delega di riordino delle forze di polizia;

se il predetto documento debba ritenersi il frutto di una deprecabile iniziativa personale o possa, invece, interpretarsi come l'espressione di un preoccupante disagio all'interno del personale dell'Arma dei carabinieri che, seppure in forme differenti, sarebbe avvertito anche nelle altre forze dell'ordine, prima fra tutte la Guardia di finanza, che sta registrando un imponente deflusso di ufficiali dai propri ranghi;

quale sia l'opinione del Governo sui fatti.

RUSSO SPENA, CÒ. – *Al Ministro della difesa.* – Premesso:

(3-03589)  
(31 marzo 2000)

che il giorno 31 marzo 2000 tutti i principali quotidiani del paese riportavano la notizia della esistenza di un documento, redatto dal colonnello dei carabinieri Antonio Pappalardo, presidente del Cocer dell'Arma, dal titolo «Sullo stato del morale e del benessere dei cittadini»;

che i contenuti del citato documento, redatto e diffuso a tutte le caserme dei carabinieri già il 17 gennaio scorso, appaiono palesemente in contrasto con la Costituzione e prefigurano un ruolo «eversivo» dell'Arma dei carabinieri,

si chiede di sapere:

se il Ministro in indirizzo fosse a conoscenza dell'esistenza del documento;

quali siano stati i motivi per i quali solo oggi, a tre mesi dalla stesura, si venga a conoscenza di tale documento;

quali provvedimenti si intenda intraprendere per garantire un controllo democratico sull'operato dell'Arma dei carabinieri.

DI BENEDETTO, NAPOLI Roberto, CIMMINO, LAURIA Baldassare, MUNDI. – *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro della difesa.* – Premesso:

(3-03590)  
(31 marzo 2000)

che in data 30 marzo 2000 è apparso in un dispaccio ANSA un documento firmato dal colonnello Pappalardo, presidente *pro tempore* dell'assemblea COCER carabinieri;

che quel testo ha affrontato tematiche esorbitanti le funzioni di chi esercita compiti di rappresentanza militare;

– 6 –

che in data 31 marzo il colonnello Pappalardo – secondo un dispaccio ADN Kronos delle ore 9,25 – avrebbe dichiarato: «Adesso andremo davanti ad un tribunale della Repubblica perchè non voglio esser linciato da un "tribunale di politici"»;

che il comandante generale dell'Arma ha opportunamente difeso e ribadito la fedeltà di tutti i carabinieri ai principi costituzionali;

che il colonnello Pappalardo riveste quell'incarico in quanto eletto da una rappresentanza dei soli ufficiali e in quanto il più alto in grado fra i colleghi parimenti eletti come lui,

si chiede di sapere:

se tale documento sia stato diramato a titolo individuale ovvero dopo un'apposita votazione dell'intero organo collegiale;

se il Governo sia a conoscenza di seguiti dati a tale documento dagli altri organismi di rappresentanza ai quali era stato spedito con la richiesta di «fornire relazioni e proposte»;

quale sia il destino sul piano disciplinare del colonnello Pappalardo;

se la sua presenza nell'organo di rappresentanza dei carabinieri sia compatibile con la correttezza istituzionale richiesta a tutte le persone elette;

quali iniziative siano state assunte o stiano per essere adottate dal Governo per ripristinare il corretto rispetto dei ruoli istituzionali.

JACCHIA. – *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro della difesa.* – Premesso:

(3-03591)  
(31 marzo 2000)

che dalle notizie attualmente di dominio pubblico risulta che il comando generale dell'Arma dei carabinieri ha immediatamente rimosso dall'incarico il comandante del II reggimento carabinieri di Roma, colonnello Antonio Pappalardo, provvedendo contestualmente a trasferire gli atti alle autorità giudiziarie ordinaria e militare ed a sottoporlo a provvedimento disciplinare in conseguenza della pubblicazione del documento da questi inoltrato agli organismi rappresentativi del personale dell'Arma;

che questa sollecita reazione conferma quanto alto sia il senso di lealtà alle istituzioni dell'Arma dei carabinieri e lontano da essa ogni senso di corporativismo;

che la trasformazione dell'Arma dei carabinieri in quarta Forza armata accresce le responsabilità ed il ruolo degli alti ufficiali che occupano posizioni di comando;

che è conseguentemente importante, da un lato, verificare in che misura il documento diffuso dal colonnello Pappalardo sia condiviso negli organismi rappresentativi del personale dell'Arma e, dall'altro, evitare che i principi in esso esposti contaminino lo spirito di un Corpo che costituisce da sempre una garanzia per la sicurezza dello Stato,

l'interrogante chiede di conoscere:

l'opinione del Governo in merito alle tempestive misure cautelative adottate dal comando generale dell'Arma dei carabinieri nei confronti del

– 7 –

comandante del II reggimento di Roma ed al seguito che si intenda dare a questa vicenda;

congiuntamente, quali provvedimenti il Governo intenda assumere in relazione ad analoghi gravi comportamenti del commissario Aliquò, nei confronti del quale non sembra essere stata adottata alcuna iniziativa se non nel solco della tradizione del punire premiando.

PALOMBO, MACERATINI, PELLICINI. – *Al Ministro della difesa.* –  
Premesso:

(3-03592)  
(31 marzo 2000)

che il documento redatto dal presidente del Cocer carabinieri colonnello Antonio Pappalardo ed inviato in data 19 gennaio 2000, con lettera personale, ai COIR divisionali dell'Arma dei carabinieri ha suscitato un clima di preoccupazione nel mondo politico, istituzionale e civile;

che il colonnello Pappalardo, successivamente alla divulgazione ai comandi del proprio scritto, ha visitato, in missione autorizzata dal comando generale, molti comandi regionali e provinciali dei carabinieri incontrando migliaia di militari;

che il documento in argomento è stato reso noto solo due mesi dopo e contestualmente all'approvazione al Senato del provvedimento di riordino delle forze di polizia, ivi compresa l'Arma dei carabinieri,

si chiede di sapere:

attraverso quali canali il colonnello Pappalardo abbia diffuso il proprio documento e se il comando generale dell'Arma dei carabinieri fosse a conoscenza dell'iniziativa dell'ufficiale;

quali siano i motivi per i quali il comando generale dell'Arma dei carabinieri ha autorizzato il colonnello Pappalardo, ufficiale in comando, e che peraltro fruiva del trattamento di missione, ad effettuare visite ai reparti dell'Arma dei carabinieri su tutto il territorio nazionale dopo il 19 gennaio 2000;

quali siano le ragioni per le quali il colonnello Pappalardo, a detta di numerosi delegati del Cocer carabinieri, avrebbe goduto di appoggio e sostegno da parte del comando generale che, malgrado i negativi precedenti dell'ufficiale nello specifico incarico, si è attivato per riportarlo alla testa dell'organismo di rappresentanza militare;

quali siano le iniziative poste in essere dal Ministro della difesa per contenere la dirompente attività di due organizzazioni interne all'Arma dei carabinieri, UNARMA e UNAC, illegittime perché non in possesso dell'autorizzazione del Ministro della difesa prevista dalla legge 11 luglio 1978, n. 382;

se nella vicenda anche i vertici dell'Arma dei carabinieri, con l'atteggiamento tenuto, siano indenni da critiche e se non si ravvisi la necessità e l'opportunità di valutare un eventuale cambio al vertice dell'Arma dei carabinieri, nella considerazione che il comando generale, se informato dell'iniziativa del colonnello Pappalardo, doveva attivarsi per rimuoverlo dall'incarico ricoperto; qualora il comando generale non fosse

– 8 –

informato, è ancora più necessaria l'esigenza di un ricambio al vertice in quanto appare inverosimile che il comandante generale dell'Arma dei carabinieri ignori quanto accade nell'ambito dei propri reparti.

MAZZUCA POGGIOLINI. – *Al Ministro della difesa.* – L'interrogante, a nome dei «Democratici per l'Ulivo», chiede di sapere se il Ministro in indirizzo, alla luce della riforma appena approvata, ritenga che essa possa costituire occasione e determinare spazio per manovre di tipo golpista; in quanto al documento Pappalardo, che si condanna, esso ha lasciato sbalorditi nella sostanza, ma non stupiti, conoscendo un po' l'autore.

(3-03593)  
(31 marzo 2000)

Si chiede quindi di sapere:

quali definitive misure il comando generale dell'Arma intenda adottare nei confronti del colonnello Pappalardo;

quali notizie il Ministro in indirizzo abbia ricevuto dal comando generale in merito all'eventuale diffusione del documento tra il Corpo dei carabinieri;

se non si intenda dare assicurazioni che quanto avvenuto non abbia a produrre interventi di tipo restrittivo all'attività del Cocer.

MARCHETTI, MARINO, BERGONZI, ALBERTINI, CAPONI, MANZI. – *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri della difesa e dell'interno e per il coordinamento della protezione civile.* – Premesso:

(3-03594)  
(31 marzo 2000)

che soltanto il 30 marzo 2000 è venuto alla luce un documento dai contenuti eversivi, che era stato diffuso all'interno dell'Arma dei carabinieri fin dal gennaio dell'anno corrente;

che è inaudito che per circa tre mesi Governo, Parlamento e opinione pubblica non abbiano avuto notizie di un documento che era stato portato alla conoscenza di numerosissimi componenti dell'Arma dei carabinieri;

che non è credibile che del documento non fossero venuti a conoscenza i massimi responsabili dell'Arma;

che l'autore materiale del documento è stato sollevato dal suo comando; la magistratura dovrà accertare le sue specifiche responsabilità e quelle di altri soggetti,

si chiede di conoscere quali iniziative e decisioni si intenda assumere con urgenza per rassicurare i cittadini, gravemente turbati dalle notizie ora diffuse, partendo dalla elementare considerazione che il colonnello Pappalardo non avrebbe potuto far circolare così largamente il testo di cui in premessa senza la copertura di persone che ricoprono incarichi di alta responsabilità all'interno dell'Arma dei carabinieri.



– 9 –

SEMENZATO, BOCO, BORTOLOTTI, CARELLA, CORTIANA, DE LUCA Athos, LUBRANO di RICCO, MANCONI, PETTINATO, PIERONI, RIPAMONTI, SARTO. – *Al Ministro della difesa.* – Premesso: (3-03595)  
(31 marzo 2000)

che il colonnello dei carabinieri Antonio Pappalardo ha preparato e diffuso in tutte le caserme d'Italia, tramite il Cocer, l'organismo di rappresentanza dei militari di cui è presidente, un *dossier* «Sullo stato del morale e del benessere dei cittadini», che contiene una serie di affermazioni di estrema gravità sul ruolo dell'Arma nella società italiana, diffusamente riportate dalla stampa;

che questo documento, che reca la data del 17 gennaio scorso, è stato portato a conoscenza del Parlamento e del pubblico solo il 30 marzo, giorno in cui la riforma dell'Arma dei carabinieri è stata definitivamente approvata al Senato,

si chiede di sapere:

se il comando dell'Arma e i vertici della Difesa fossero o meno a conoscenza di questo documento e della sua diffusione e in caso affermativo per quale motivo non abbiano ritenuto di dover adottare provvedimenti nei confronti del colonnello Antonio Pappalardo;

se il Ministro in indirizzo non condivide la necessità di provvedere al più presto allo scioglimento dell'attuale Cocer e di indire elezioni per la nomina di nuovi membri.

ELIA, GIARETTA, VERALDI, CASTELLANI Pierluigi, ANDREOLLI, DIANA Lino, AGOSTINI, ROBOL, GIORGIANNI. – *Al Ministro della difesa.* – Per conoscere le valutazioni del Governo e le conseguenti iniziative assunte in ordine allo sconcertante documento – diffuso sin dal 17 gennaio scorso – a firma del presidente del Cocer carabinieri colonnello Antonio Pappalardo e intitolato «Sullo stato del morale e del benessere dei cittadini». (3-03596)  
(31 marzo 2000)

MILIO. – *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro della difesa.* – Per sapere quali spiegazioni il Governo dia del fatto che, in base alle dichiarazioni rese alla stampa nei giorni del 30 e del 31 marzo 2000, il comandante generale dell'Arma dei carabinieri, generale Siracusa, abbia ammesso di non aver saputo nulla e di essere completamente all'oscuro di un documento dai contenuti eversivi, il cosiddetto «documento Pappalardo», che pure sembrerebbe che da due mesi e mezzo circa fosse diffuso nelle caserme di tutta Italia, e, conseguentemente, quali valutazioni il Governo compia sull'adeguatezza dei vertici dell'Arma. (3-03597)  
(31 marzo 2000)





